

AVVISI

TRAGEDIA DELLA MARMOLADA -

Dalla “ Vita del popolo “ di questa settimana
“...Il cedimento del ghiaccio da quel catino del versante nord della Marmolada, ha il suono cupo di quel “grido della natura”, per dirla con le parole della **Laudato Si'**, che ogni uomo e ogni comunità devono saper cogliere in anticipo, ritrovando maggiore determinazione e anche unità d'intento per la salvaguardia del pianeta”.
Preghiamo per tutti coloro che in questa tragedia sono stati coinvolti, per i loro famigliari, e per tutte le persone che in questo periodo sono in sofferenza per aggressioni, sparatorie e guerre.

CONCERTI CANOVIANI

Segnaliamo, nel quadro delle manifestazioni dedicate al bicentenario della morte di Antonio Canova, che l'orchestra Gruppo d'archi veneto, collegato alla Facoltà teologica del Triveneto, e il coro “En Clara Vox” di Possagno, ricorderanno l'avvenimento con l'esecuzione del “Requiem” di Mozart, capolavoro immortale, a **Possagno, Sabato 16 luglio** sul piazzale del Tempio di Canova e a **Venezia il 23 luglio** presso la basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari. Entrambi i concerti inizieranno alle ore 21.00. Ingresso libero.

DON DIEGO SEMENZIN è tornato alla Casa del Padre.

Per molti anni responsabile degli insegnanti di Religione cattolica per l'ufficio Scuola diocesano, si è spento il 6 luglio nella Casa del clero a Treviso. Preghiamo per lui.

L'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma non è mai solo una firma. È di più, molto di più.
Firmare per l'8xmille non costa niente. Non è una tassa in più, ma è l'opportunità di sostenere chi decidi tu tramite la Scheda allegata al Modello CU, al Modello 730 ed al Modello Redditi. Un piccolo gesto che fa la differenza. Con questo gettito permetti alla chiesa di sostenere progetti di accoglienza e di aiuto ai meno fortunati.

RIPROPONIAMO - COSA E' LA PREGHIERA ?

Un dialogo che nasce dal sentirsi amati.

La preghiera sgorga da questa considerazione, sentirsi amati da Dio; la preghiera vera è dialogo di amicizia, colloquio a tu per tu con Dio che è Padre-Amico, dialogo interpersonale tra amici. (P. Pino Puglisi).
Sul tavolo della stampa riproponiamo la trascrizione dell'articolo apparso la scorsa settimana sulla “Vita del Popolo” (in formato videoscrittura)



Parrocchia di San Nicolò

31100 Treviso

Tel. 0422 548626 – cell.3756324626

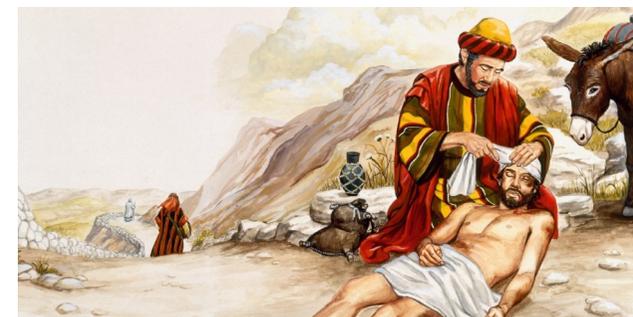
parrocchiasannicolotv@gmail.com

sito <http://www.sannicolotreviso.it/>

Collaborazione Pastorale della Città

XV DOMENICA TEMPO ORDINARIO

10 – 17 luglio 2022



Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,25-37)

In quel tempo, 25un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». 26Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». 27Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». 28Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». 29Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». 30Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. 31Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. 32Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. 33Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. 34Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. 35Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: “Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno”. 36Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». 37Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Umanità impossibile senza compassione

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico. Uno dei racconti più belli al mondo. Solo poche righe, di sangue, polvere e splendore. Il mondo intero scende da Gerusalemme a Gerico. Nessuno può dire: io faccio un'altra strada, io non c'entro. Siamo tutti sulla medesima strada. E ci salveremo insieme, o non ci sarà salvezza. Un sacerdote scendeva per quella stessa strada. Il primo che passa è un prete, un rappresentante di Dio e del potere, vede l'uomo ferito ma passa oltre. Non passare oltre il sangue di Abele. Oltre non c'è nulla, tantomeno Dio, solo una religione sterile come la polvere.

Invece un samaritano, che era in viaggio, vide, ne ebbe compassione, si fece vicino. Un samaritano, gente ostile e disprezzata, che non frequenta il tempio, si commuove, si fa vicino, si fa prossimo. Tutti termini di una carica infinita, bellissima, che grondano umanità. Non c'è umanità possibile senza compassione, il meno sentimentale dei sentimenti, senza prossimità, il meno zuccheroso, il più concreto. Il samaritano si avvicina. Non è spontaneo fermarsi, i briganti possono essere ancora nei dintorni. Avvicinarsi non è un istinto, è una conquista; la fraternità non è un dato ma un compito.

I primi tre gesti concreti: vedere, fermarsi, toccare, tracciano i primi tre passi della risposta a "chi è il mio prossimo?". Vedere e lasciarsi ferire dalle ferite dell'altro. Il mondo è un immenso pianto, e «Dio naviga in questo fiume di lacrime» (Turolto), invisibili però a chi ha perduto gli occhi del cuore, come il sacerdote e il levita. Fermarsi addosso alla vita che geme e si sta perdendo nella polvere della strada. Io ho fatto molto per questo mondo ogni volta che semplicemente sospendo la mia corsa per dire «eccomi, sono qui». Toccare: il samaritano versa olio e vino, fascia le ferite dell'uomo, lo solleva, lo carica, lo porta. Toccare l'altro è parlargli silenziosamente con il proprio corpo, con la mano: «Non ho paura e non sono nemico». Toccare l'altro è la massima vicinanza, dirgli: «Sono qui per te»; accettare ciò che lui è, così com'è; toccare l'altro è un atto di riverenza, di riconoscimento, di venerazione per la bontà dell'intera sua persona.

Il racconto di Luca poi si muove rapido, mettendo in fila dieci verbi per descrivere l'amore fattivo: vide, ebbe compassione, si avvicinò, versò, fasciò, caricò, portò, si prese cura, pagò... fino al decimo verbo: al mio ritorno salderò... Questo è il nuovo decalogo, perché l'uomo sia promosso a uomo, perché la terra sia abitata da "prossimi" e non da briganti o nemici. Al centro del messaggio di Gesù una parabola; al centro della parabola un uomo; e quel verbo: Tu amerai. Fa così, e troverai la vita.

(Lecture. Deuteronomio 30,10-14; Salmo 18; Colossesi 1,15-20; Luca 10,25-37)

Commento al Vangelo di P. E. Ronchi

DOMENICA 10 LUGLIO

verde

XV DOMENICA TEMPO ORDINARIO

Liturgia delle ore terza settimana

Dt 30,10-14; Sal 18; Col 1,15-20; Lc 10,25-37

I precetti del Signore fanno gioire il cuore

LUNEDI' 11 LUGLIO

bianco

S. BENEDETTO – Patrono d'Europa

Festa - Liturgia delle ore propria

Pr 2,1-9; Sal 33; Mt 19,27-29

Gustate e vedete com'è buono il Signore

MARTEDI' 12 LUGLIO

verde

Liturgia delle ore terza settimana

Is 7,1-9; Sal 47; Mt 11,20-24

Dio ha fondato la sua città per sempre

MERCOLEDI' 13 LUGLIO

verde

Liturgia delle ore terza settimana

S. Enrico – memoria facoltativa

Is 10,5-7.13-16; Sal 93; Mt 11,25-27

Il Signore non respinge il suo popolo

GIOVEDI' 14 LUGLIO

verde

Liturgia delle ore terza settimana

S. Camillo de Lellis – memoria facoltativa

Is 26,7-9.12.16-19; Sal 101; Mt 11,28-30

Il Signore dal cielo ha guardato la terra

VENERDI' 15 LUGLIO

bianco

Liturgia delle ore terza settimana

S. Bonaventura - memoria

Is 38,1-6.21-22.7-8; Cant. Is 38,10-12.16; Mt 12,1-8

Spero in te, Signore, tu mi dai vita

SABATO 16 LUGLIO

verde

Liturgia delle ore terza settimana

B. V. Maria del Monte Carmelo – memoria facoltativa

Mi 2,1-5; Sal 9; Mt 12,14-21

Non dimenticare i poveri, Signore!

DOMENICA 17 LUGLIO

verde

XVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO

Liturgia delle ore quarta settimana

Gen 18,1-10a; Sal 14; Col 1,24-28; Lc 10,38-42

Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda